

## NATALE - DIFENDERSI DALL'INFLAZIONE E DALL'EURO

# QUALCHE CONSIGLIO PER SPENDERE MEGLIO I NOSTRI SOLDI

di Michele Boato

Dicembre, mese di tredicesime, di regali, di consumismo che fa volare via in fretta gli euro a disposizione. Le luci, le musiche natalizie, le vetrine ben addobbate, il sorriso accattivante di qualche commessa/o...e ci ritroviamo ad aver acquistato una cosa che nessuno adopererà mai, un oggetto luccicante ma di cui non avevamo veramente bisogno. Pensiamoci con calma a come spendere i nostri soldi, che l'inflazione da euro rende ancora più scarsi.

### Di cosa ho bisogno?

Il primo consiglio è di mettersi davanti a un foglio di carta e scrivere una dietro l'altra le cose di cui sentiamo bisogno: noi, la nostra famiglia, le persone a cui abbiamo voglia di fare un regalo.

Leggendole tutte assieme, si capisce meglio in che ordine di priorità metterle: prima le scarpe o una bicicletta nuova? L'ultimo CD del cantante preferito o un manuale per usare il computer? Il necessario per un cenone di Natale o la prenotazione in un ristorante? Ecc. ecc.

Probabilmente la lista risulterà troppo lunga per le nostre finanze, e allora bisogna ragionarci, magari assieme ai familiari, domandandoci innanzitutto: cosa è più importante, di cosa abbiamo veramente bisogno? E inoltre: cosa è più urgente, cosa dovrebbe essere comprato prima del resto, e cosa si può rinviare ad un periodo successivo.

Affrontare così le scelte non è facile, non ci siamo molto abituati; spesso non ci si confronta neppure tra coniugi, si fanno scelte molto individuali o affrettate, dettate da qualche suggestione superficiale o addirittura dal

caso ("passavo lì davanti e non ho resistito alla tentazione").

### Concentrarsi sulle cose essenziali

Invece in questo modo si riducono di molto le spese superflue e ci si concentra su quelle veramente importanti, magari si capisce che è il momento di prendere una decisione che per troppo tempo avevamo trascurato: comprare un'enciclopedia, mettere i pannelli solari, installare l'impianto a metano o a GPL nella nostra auto, comprarsi una bici come si deve (con una doppia catena...), o anche prendersi il videoregistratore, un buon computer, installare l'impianto di filo-diffusione così da poter sentire a qualsiasi ora, e ad un costo quasi zero, un canale di sola musica leggera ed uno di sola musica classica.

Naturalmente questi esempi non li ho scelti a caso; fanno parte della mia esperienza personale e sono stati oggetto di discussioni e scelte in famiglia negli ultimi dieci anni.

### Le tre R

In generale, comunque, i principi cui attenersi per usare bene i nostri soldi sono tre verbi che, come Risparmiare, iniziano con la R: Riparare, Riutilizzare e Ridurre.

Cominciamo dal primo, **Riparare**. Quando compriamo qualche oggetto (per esempio un elettrodomestico, oppure un giocattolo da regalare ad un bambino), occorre far molta attenzione che sia costruito in modo da durare molto, che non abbia cioè



delle parti, magari piccole ma essenziali, troppo facili a rompersi, tali da obbligarci a buttarlo via. Inoltre, per far durare di più l'oggetto, occorre che esso sia facilmente riparabile: perciò sono preferibili certi giocattoli in legno ad altri simili ma fatti di plastica saldata che, una volta spezzata, è impossibile da aggiustare.

Naturalmente riparare non è sempre facile, meglio farlo da soli risparmiando soldi e magari divertendosi con un po' "di fai da te", ma ci sono comunque persone attrezzate e preparate a farlo, come i falegnami o vari altri artigiani.

Il secondo verbo, anch'esso amico del risparmio e nemico del "usa e getta" è **Riutilizzare**. Esso ci consiglia di comprare oggetti che possano essere riutilizzati più volte, cioè non diventino un rifiuto dopo il primo utilizzo, che ci costa molto caro.

Che senso ha usare una **macchina fotografica** una sola volta, al costo di un decimo di un apparecchio economico che può servire per centinaia di volte? Lo stesso vale per le **pile** non

segue da pagina 1

ricaricabili, le **lampadine** ad incandescenza che consumano, a parità di illuminazione, 5 volte l'energia di quelle a basso consumo (le quali costano di più ma, inoltre, durano il triplo), la **biancheria** intima, i fazzoletti, i tovaglioli e le tovaglie di carta, i vestiti così eccentrici da poter essere usati solo per un veglione di fine d'anno, le lattine per bevande, i piatti, i bicchieri e le **stoviglie** di plastica mono-uso eccetera.

Si tratta, inoltre, di riusare (magari tingendolo o modificandolo un po') un **vestito** di qualche anno prima o dei genitori, dei fratelli, degli amici più stretti. Oppure cambiare destinazione e colore ad un **mobile** di casa, dipingere e decorare una bottiglia, per regalarla a Natale come soprammobile.

Arriviamo al terzo verbo, il più difficile da far capire, ma forse il più neces-

sario: **Ridurre**. Si può partire dal ridurre gli **sprechi d'energia**, comprando **elettrodomestici** (frigo, lavatrice) con l'etichetta energetica di **classe A**, e poi usandoli con intelligenza: lavaggi solo a pieno carico e alla temperatura giusta, condizionamento d'estate solo se necessario e con una riduzione di temperatura di 5 gradi, anche per non provocare danni alla salute, frigo mai lasciato aperto. Ma il miglior risparmio d'energia è installare sul tetto un **pannello solare termico**, che si ripaga in meno di tre anni fornendo il 70% dell'acqua calda di cui una famiglia ha bisogno in cucina e in bagno.

Si può continuare riducendo gli **sprechi d'acqua**, puntando più sulla **doccia** (80 litri circa) che sul bagno (200 litri circa), acquistando le **vaschette dei WC a due velocità** (un tasto da 3 litri ed uno da 10, invece che uno solo da 10), che fanno risparmiare un

terzo dell'acqua; installano sui rubinetti di cucina e bagno **areatori a basso flusso** che, miscelandola con l'aria, **riducono della metà il consumo d'acqua**.

E concludiamo questa rassegna con la riduzione dello **spreco di materiali**: dai **cibi**, che vanno acquistati nella giusta misura e ben conservati per non essere costretti a buttarli prima di averli neppure toccati, ai **libri e riviste**, che andrebbero scambiati, prestati o regalati ad amici, una volta letti, invece di farli ammuffire o addirittura gettarli nei rifiuti, per finire con gli **imballaggi**, troppo spesso eccessivi o addirittura superflui: vale la pena di scegliere i prodotti che danno più sostanza e meno apparenza, visto che finiamo per pagare sempre noi, consumatori, anche la confezione.

A tutti, un buon Natale, all'insegna della sobrietà felice!

AL SALONE DELL'EDITORIA PER LA PACE A VENEZIA

## CONVEGNO PER UN'EUROPA NEUTRALE DISARMATA SOLIDALE NONVIOLENTA

Lunedì 8 dicembre **dalle ore 11 alle 13**, presso il **Teatro del Patronato ai Frari** (che è nella calle a fianco della Scuola Grande San Giovanni Evangelista), si tiene il Convegno sulla proposta di **"Appello per un'Europa militarmente neutrale, disarmata, solidale, nonviolenta" proposto dalla Convenzione delle donne contro la guerra e dal Movimento Nonviolento**.

Partecipano, fra le altre e gli altri, Lidia Menapace, Monica Lanfranco, Daniele Lugli, Mao Valpiana, Giovanni Benzoni, Peppe Sini, ecc.

Riportiamo il testo dell'Appello:

Il nostro programma costruttivo affinché nasca l'Europa militarmente neutrale, per la pace dentro e fuori i propri confini.

Siamo donne e uomini che affermano il diritto alla vita e alla pace per tutti, non solo come valori supremi, ma anche come categorie giuridiche.

Siamo donne e uomini impegnati per l'abolizione degli eserciti, per il disarmo unilaterale, e perciò lavoriamo affinché l'Europa sia fondata sul diritto

alla pace.

Riconosciamo nella nonviolenza uno straordinario metodo a disposizione di tutti, per risolvere i conflitti, per difendersi dai soprusi, per realizzare nuove conquiste sociali. La nonviolenza è il varco attuale della storia. Vogliamo collegare la nascita dell'Europa con la necessaria riforma dell'ONU.

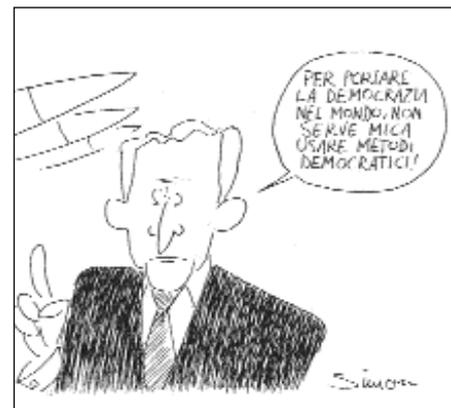
Vogliamo che la Costituzione europea raccolga il meglio e i punti socialmente più avanzati delle Costituzioni degli stati membri.

Vogliamo che l'Europa sancisca il diritto alla pace e il ripudio della guerra.

Chiediamo che l'articolo 1 della Costituzione europea recepisca in pieno l'articolo 11 della Costituzione italiana.

Chiediamo che la Costituzione europea recepisca le sentenze della Corte Costituzionale italiana: la difesa non è solo quella militare, ma è anche difesa civile.

Chiediamo che la sicurezza dell'Europa sia basata sulla riduzione degli armamenti (che oggi sottraggono enormi risorse alle spese sociali).



Chiediamo che non nasca un nuovo esercito europeo, ma si costituiscano invece i Corpi Civili di Pace.

Convochiamo un convegno di studio e di proposta politica per il giorno 8 dicembre a Venezia, che si concluderà con una manifestazione per lanciare il nostro appello, rivolto a tutte le cittadine ed i cittadini europei, e ai capi di stato e di governo che si riuniranno a Bruxelles il 12 e 13 dicembre.

Ci impegnamo affinché nella prossima campagna elettorale i partiti siano costretti a confrontarsi sul progetto di un'Europa neutrale, disarmata, solidale, nonviolenta.



## APPUNTAMENTI

### DICEMBRE 2003

**da sabato 6 a lunedì 8 Venezia ore 10.30-19 orario continuato** San Giovanni Evangelista (Frari)  
**3° SALONE DELL'EDITORIA DELLA PACE** organizzato dalla fondazione "Venezia per la ricerca della pace" (vedi pag. 2 Convegno sull'Appello "Per un'Europa nonviolenta")

**mercoledì 10 ore 21 Mestre** Teatro al Parco della Bissuola  
**CELLA 522** racconto teatrale ispirato alla vera storia di Piazza Fontana (vedi pag. 8)

**sabato 13 ore 9.30-10.30** trasmissione di **GAIA a RADIO BASE** Popolare Network (vedi pag. 8)

**sabato 13 ore 21 Mestre** Teatro Fuori/Posto via Felisati 70/c "**CICLONICA**" su Critical Mass (vedi pag. 4)

**domenica 21 tutto il giorno Brugine (PD) MERCATINO DELL'USATO** speciale per Natale. C'è anche il fornitissimo **BANCO DI ECOISTITUTO-VENEZIAMBIENTE**. Veniteci a trovare!

**lunedì 22** esce **GAIA** inverno 2004: abbonatevi e regalate abbonamenti agli amici (vedi pag. 8)

### GENNAIO 2004

**domenica 4 tutto il giorno Brugine (PD) MERCATINO** mensile (come ogni 1<sup>a</sup> domenica del mese). Appuntamento al **NOSTRO BANCO** per finanziare l'Ecomuseo che stiamo attrezzando a Malcontenta.

**sabato 11 ore 9.30-10.30** trasmissione di **GAIA a RADIO BASE** Popolare Network (vedi pag. 8)

**venerdì 16 ore 21 Belluno** Teatro Comunale  
**BHOPAL**-Musical (da "Mezzanotte e cinque a Bhopal")

**sabato 17 ore 9-13 Venezia** - luogo da definire - **DIBATTITO SUL PROCESSO DI APPELLO PER LE MORTI DEGLI OPERAI MONTEDISON DA CLORURO DI VINILE**. Organizzano Medicina Democratica, Associazione Bortolozzo e Ecoistituto del Veneto

**lunedì 20 ore 9 Venezia** Corte d'Appello (vicino a Rialto - Campo Manin)  
**PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO D'APPELLO MORTEDISON**

#### IL MOVIMENTO NONVIOLENTO ORGANIZZA UN CORSO DI APPROFONDIMENTO: **"I LUOGHI DELLA NONVIOLENZA"**

Sei incontri, da gennaio ad aprile, con cadenza quindicinale, per conoscere più da vicino alcuni paesi di frontiera, dove sono stati gettati i semi della nonviolenza.

**Tibet, Cecenia, India, Israele, Palestina, Iraq**

Ogni paese verrà presentato con una testimonianza diretta, accompagnata da una musica, un film, un vino, un ballo.

Il corso si tiene a Verona, presso la Casa per la nonviolenza di via Spagna 8, il giovedì alle ore 20,30

INFO: Movimento Nonviolento, 045 8009803

# CRITICAL MASS

## BICICLETTE ALLA CONQUISTA DELLE CITTA'

di Luca Orsenigo

A Padova si radunano il terzo giovedì di ogni mese, si ritrovano alle 21 in piazza Capitaniato, e così fanno a Verona, ma il primo sabato di ogni mese, in Piazza Toscana alle 16, e così pure a Vicenza, partendo dal piazzale del mercato nuovo, alle cinque del pomeriggio, ogni ultimo sabato del mese.

E così fanno a Milano, una volta la settimana, a Torino, a Bologna, a Roma, a Napoli, in tutta Italia e in Europa e in Canada e negli Stati Uniti dove il movimento è nato nel 1992 ad opera di Chris Carlsson.

Movimento nel vero senso della parola, perché **Critical Mass**, questo il nome dei ciclofestanti raduni, è una massa di biciclette gettate di volta tra le sorde e grigie strade della città. All'inizio sono pochi i ciclocospiratori, poi con un passaparola che va dalle mailing list, al tam tam tra amici al bar, la massa si fa via via sempre più grande, fino, dopo qualche mese, a diventare davvero critica per il regolare svolgimento del traffico mefitico e inscatolato.

**Certe sere**, magari a Milano come a Brescia o a Vicenza, sono decine, a volte centinaia, altre migliaia. Donne e bambini, nonni, studenti e giovani lavoratori, chi con un cane al guinzaglio, chi con una bandiera appresso fin dal primo raduno, chi incappucciato, chi travestito, chi allegro chi no (ma dura poco), tutti assieme, come **stormo gioioso, non bloccano il traffico, sono il traffico**. Dove vanno? In nessun luogo preordinato. **Vanno dove li porta l'estro**, alla riconquista della città. **Chi li guida? Nessuno**, proprio nessuno. Li guida chi di volta in volta è là davanti e ha voglia magari di girare a destra, di fermarsi a cantare a squarciagola, di bere alla fontana. Alle spalle dei ciclofestanti non c'è una mente, né buona, né cattiva. E soltanto la bici bellezza e tu non ci puoi fare nulla, si dovrebbe dire parafrasando Bogart.

Con la massa critica insomma sem-

bra proprio si debba imparare a fare i conti. Alcuni automobilisti esasperati dalla lentezza impressa alla loro marcia dal gruppone vociante, sono infatti portati a forzare il tappo ciclistico, e devono poi però pagarne le conseguenze con un nuovo, più critico imbottigliamento, con gli sguardi tra il compassionevole e l'ironico di chi, in sella ad una bicicletta, si sente libero di far festa, libero di respirare e circolare senza far del male a nessuno, anche lentamente, quando caso vuole (e del resto, lo dice **Zanzotto: "Veloce vuol solo dire più vicino alla morte"**). Altri, che nella scatola a quattro ruote devono stazionare per forza e controvolgia, sono invece più propensi al dialogo, quando anzi non fraternizzano vivacemente con la stessa massa ciclistica, sentono sul viso il sorriso di mille gote purpuree, e domani saranno forse in sella a loro volta.

Infine tutto questo è adesso anche un libro - "**Critical Mass. L'uso sovversivo della bicicletta**" a cura di **Chris Carlsson, Feltrinelli** - che attraverso le voci dei diretti partecipanti di tutto il mondo, Italia compresa, racconta "dell'esperienza di Critical Mass, dei suoi pro e dei suoi contro, del suo fascino e della sua occasionale sgradevolezza".

Se tutto questo però non bastasse, è opportuno ricordare come l'uso della bicicletta sia antica tradizione italiana. Da Coppi a Bartali, da Guerra a Gimondi, da Moser a Cipollini. Così ora c'è chi ha pensato com'era bello un tempo e sulle due ruote è ripartito alla carica per riprendersi le città della penisola e renderle più umane e vivibili.

da Il Gazzettino



### CICLONICA



**UNA DONNA IN BICICLETTA**  
Sabato 13 dicembre ore 21  
a Mestre

presso il teatrino  
**FUORI/POSTO**

in via Felisati 70/c

Torna Soledad Nicolazzi  
nel suo nuovo spettacolo  
"CICLONICA"

dove è una donna in bicicletta  
Completa la performance  
l'allestimento de "IL DUCA"  
entrambi i pezzi si ispirano  
al movimento  
**CRITICAL MASS**

NELLE CITTÀ DEL VENETO, OGNI GIOVEDÌ E VENERDÌ  
STOP ALLE AUTO NON CATALIZZATE...

## ...PERO' VIA LIBERA AL "CAR-POOLING" CON ALMENO TRE PERSONE A BORDO

Nei giorni di blocco, però, ci sarà anche chi potrà circolare. Ecco l'elenco delle categorie di veicoli escluse dai provvedimenti: le auto alimentate a Gpl o a gas metano; i mezzi con motore elettrico; gli autobus di linea e turistici, gli scuolabus, i taxi e le autovetture a noleggio; i mezzi che trasportano pasti confezionati per le mense o le comunità; **le autovetture con a bordo portatori di handicap (munite di contrassegno)**, o soggetti affetti da gravi patologie debitamente documentate con certificazione rilasciata dagli enti competenti, comprese le persone che hanno subito un trapianto di organi, o che sono immunodepresse. Non debbono sottostare alle limitazioni neppure i

veicoli per il trasporto alle strutture sanitarie pubbliche o private, o per esigenze di urgenza sanitaria da comprovare successivamente con il certificato medico rilasciato dal Pronto Soccorso; i mezzi adibiti a compiti di soccorso, compresi quelli dei medici in servizio, muniti di apposito contrassegno; le macchine dei paramedici e dei tecnici ospedalieri in servizio di reperibilità, nonché i veicoli di associazioni e imprese che svolgono servizio di assistenza sanitaria. Via libera anche ai veicoli con targa straniera, a quelli utilizzati per assicurare servizi manutentivi di emergenza (da documentare), alle macchine usate nell'ambito dei compiti d'istituto delle pubbliche ammini-

strazioni (compresa la magistratura) dei corpi e servizi di Polizia municipale e provinciale, delle forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate, e ai veicoli che trasportano farmaci, prodotti per uso medico, o deperibili. Un'attenzione particolare è stata riservata a chi lavora. Potranno girare, infatti, le macchine dei dipendenti in turno, limitatamente ai percorsi casa-lavoro purché ci sia la dichiarazione del datore attestante il servizio prestato. Nessun problema neppure per i veicoli degli ospiti degli alberghi situati nell'area interdetta. **Infine semaforo verde ai mezzi che effettuano car-pooling, ovvero che abbiano almeno tre persone a bordo. Ni. Co.**

## QUANTO SIETE DISPOSTI A SCOMMETTERE SUL CANSIGLIO?

di Federico Giaretta

E' stata una bella domenica d'autunno di montagna, il 9 novembre, in cui Friulani e Veneti si sono incontrati per la 17° volta a Forcella Palantina per difendere il Cansiglio da chi cerca di promuoverne uno sviluppo economico fondato su cave e impianti di risalita.

Una giornata inaspettatamente ravvivata dal sole che faceva brillare le foglie secche dei faggi sulla neve che nottetempo aveva imbiancato il sentiero. In questo candore spiccava anche l'assenza delle Autorità dei Comuni dell'Alpago e del Cansiglio interessati da questi "progetti di sviluppo" (si veda il numero di Tera e Aqua di ottobre). A dire il vero si dovrebbe parlare di "sospetti di progetti speculativi" sia perché di ufficiali non c'è nulla, sia perché è lecito dubitare che i profitti vengano reimpiantati per alimentare lo sviluppo locale: per ora si tratta solo di voci di accordi sottobanco accompagnate da qualche eccesso di zelo burocratico, come la proposta di istituire un "parco interregionale" (che non esiste in Italia), che di fatto non farebbe che ostacolare iniziative per la tutela

ambientale della zona più facilmente attuabili, come l'istituzione di una riserva naturale.

Gli esponenti delle associazioni che hanno organizzato la manifestazione hanno promesso agli oltre trecento partecipanti che non molleranno e che continueranno a svolgere la loro opera di denuncia e di sensibilizzazione per tentare di fermare il possibile degrado del Cansiglio ma l'interrogativo di tutti, prima di lasciarsi, è stato **come sia possibile coinvolgere di più l'opinione pubblica.**

Una possibile risposta è di non limitarsi rivolgersi all'opinione pubblica ma di fare appello al comportamento pubblico. **Chi vuole difendere il Cansiglio da progetti di speculazione economica deve anche sostenere progetti economici alternativi!**

Perché non indirizzare gli acquisti di alcuni beni alimentari verso i prodotti del Cansiglio? Perché non indirizzare una parte del tempo libero verso strutture ricreative (e culturali) del Cansiglio come fattorie biologiche o circuiti di sci da fondo, magari utilizzando mezzi di trasporto collettivo (per es. un pullman la domenica)? Si badi che attivare simili iniziative

richiede anche di essere disposti a finanziarle partecipando alla capitalizzazione degli istituti destinati a gestire tali strutture. In essi gli uomini della pianura apporterebbero più denaro che tempo e viceversa per gli uomini della montagna. Sarebbe un bel modo per la città di adottare la montagna e di riacquistare un senso di legame con il territorio ormai perduto da gran parte dei suoi abitanti.

### MARCIA PER LA LESSINIA

"Non cavateci la Lessinia" è lo slogan della "Marcia per la Lessinia", appuntamento per dire basta alle cave. Ce ne sono già 155 aperte in Lessinia. Crollano le contrade, cresce il cemento. È in pericolo l'acqua: la risorsa più preziosa. Per questo un numerosissimo gruppo di associazioni ha deciso di promuovere una marcia, che **si terrà domenica 22 dicembre a Camposilvano (VR), con partenza alle 10,30**, dal piazzale del museo geopaleontologico di Camposilvano.

[marciaperlalessinia@yahoo.it](mailto:marciaperlalessinia@yahoo.it)

## VENETO LEADER NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA...

Nel "Rapporto Rifiuti 2003", redatto da APAT e Osservatorio Nazionale Rifiuti emerge una Italia con "velocità" diverse e problematiche diverse: al nord la produzione di rifiuti è elevata (523 kg/(ab x anno)) ma la raccolta differenziata è molto diffusa ed ha raggiunto ottimi risultati, al Sud invece ci sono Regioni con una produzione pro capite inferiore, ma gran parte dei rifiuti finisce tuttora in discarica. La Regione che ha ottenuto i risultati migliori nella raccolta differenziata è il Veneto, in cui sono stati raccolti separatamente e avviati a recupero **in media il 39,1% dei rifiuti. La media nazionale si ferma invece al 19,1%.**

Il Veneto è perciò la regione leader in Italia e una delle prime in Europa per

la differenziazione dei rifiuti: la realtà veneta presenta dati positivi, grazie alla notevole spinta alla differenziazione che ha migliorato la qualità del rifiuto. "Abbiamo ampiamente raggiunto l'obiettivo del 35 per cento della **differenziazione dei rifiuti prodotti: attualmente siamo al 40 per cento, con punte del 50 nella provincia di Treviso**" - dichiara Gianpaolo Bozzo, direttore dell'Osservatorio Rifiuti di Arpav, con sede a Castelfranco Veneto. I rifiuti in dodici mesi sono cresciuti sotto l'1 per cento, due punti meno della media nazionale: **nel 2002 il Veneto ha prodotto poco più di 2.177.000 tonnellate di rifiuti, vale a dire circa 480 chili pro capite, diminuendo di un quinto lo smaltimento in discarica.**

RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE PROVINCE DEL VENETO NEL 2002	
TREVISO	51,8%
VICENZA	48,8%
PADOVA	46%
VERONA	35%
ROVIGO	29%
VENEZIA	29%
BELLUNO	25%

### ... MA ANCHE NELLE DISCARICHE ABUSIVE

#### CENSIMENTO 2002 DEL CORPO FORESTALE

di Marco De Rossi

Il Veneto è al primo posto in Italia per estensione, cinque milioni e mezzo di metri quadri, di discariche abusive. Lo dice il terzo censimento, datato 2002, del Corpo forestale sulle discariche abusive. "Nelle discariche di Treviso viene raccolto il 40 per cento dei rifiuti speciali del Veneto". La denuncia arriva da **Gianluigi Salvador**, responsabile regionale rifiuti del Wwf.

Nella Marca gli scarti delle aziende finiscono in cave di ghiaia vuote. Ha attaccato Salvador "Queste discariche vanno stoppate: per anni, anche dopo la chiusura, inquinano". Sull'attenzione che aziende e imprese venete dedicano al riciclo punta il dito **Natale Belosi**, responsabile nazionale di "Sinistra ecologista". "Il 54 per cento degli scarti industriali veneti finisce in discarica - spiega -. Nel 2003 è inammissibile che un'azienda moderna non ricicli una percentuale più alta. In Europa esistono già 25 distretti industriali che recuperano completamente e immettono di nuovo in produzione le proprie scorie". **I rifiuti speciali prodotti annualmente in Veneto sono circa cinque milioni di tonnellate, mentre gli urbani sono oltre due milioni di tonnellate (il 39 per cento subisce raccolta differenziata).** Le discariche pubbliche in regione sono dodici; meno della metà quelle dedicate ai rifiuti speciali.



Le tradizioni, a volte, rinascono **da una cava in disuso.** E la storia del Parco etnografico di Rubano (Pd). **Un'area di 16 ettari** di proprietà del Comune, gestita dalla **cooperativa "Terra di mezzo"**. Ottima meta per gite scolastiche - o con la famiglia - per riscoprire le radici agricole del territorio. **Il Parco è operativo dal 2000 nello stesso luogo in cui, fino a una ventina di anni fa, si estraeva sabbia.** Di quell'epoca è rimasto il **laghetto e ora la zona si sta "rinaturando"** con interventi di rimboschimento. L'area è utilizzata in modo particolare per **visite didattiche**, protagonisti i **bambini che quest'anno**

**sono arrivati in 10 mila**, affollando la **"fattoria didattica"** e il **casone veneto (ricostruito, sulla destra nella foto)**, cioè l'abitazione tradizionale dei contadini locali, con il tipico tetto in canne. I visitatori seguono percorsi e laboratori, come quello sulla realizzazione del pane, dalla macinazione del grano fino alla cottura a legna. Da giugno a settembre vengono organizzati i **centri estivi e nei week-end si possono gustare piatti tipici veneti** (su prenotazione).

Info: Parco etnografico di Rubano  
tel.04963.28.28  
www.parcodirubano.it

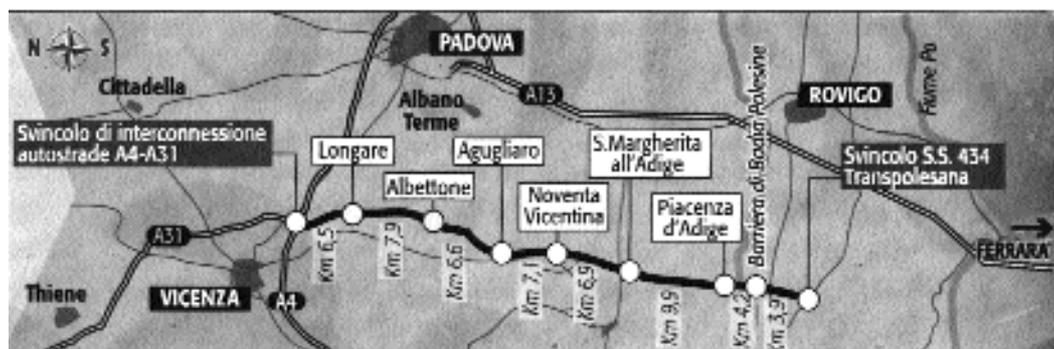
# L'AUTOSTRADA "VALDASTICO SUD" VI-RO DISTRUGGERA' IL PAESAGGIO DELLE VILLE VENETE?

54 km di inutile  
asfalto

6 enormi nuovi  
caselli (vedi piantina)

3 km di viadotti

3 gallerie artificiali



Anatema britannico contro una delle grandi opere varate dal governo Berlusconi. La prestigiosa organizzazione "Save Europe Heritage" attacca il via libera all'autostrada A31 Valdastico Sud: "Passerà accanto alle ville più belle del Palladio, devasterà il paesaggio". E accusa con un dossier che sarà pubblicato anche dal Guardian -: "Il premier ha sostituito 23 dei 36 membri del comitato di impatto ambientale che si opponevano all'autostrada".

La Valdastico Sud è l'erede del celebre tracciato tra Rovigo, Vicenza e Trento soprannominato negli anni '70

"Pirubi", sigla che indicava Piccoli, Rumor e Bisaglia ossia i leader democristiani delle tre province. Bloccato da anni proprio per i vincoli paesaggistici e ambientali, il progetto è tornato attuale con la situazione critica dei trasporti in Veneto. Ma nel dicembre 2002 la Commissione del ministero dell'Ambiente siglò una prima bozza con un parere negativo all'opera. Molti dei suoi membri - nominati dal governo di centrosinistra - poi sono stati sostituiti o si sono dimessi. Il problema però è che la Commissione dei Beni Culturali nello scorso dicembre ha ribadito il suo no all'autostrada,

mentre il premier ha varato il decreto per realizzarla.

"Questo è il caso più grave - ha dichiarato al Guardian Marcus Binney, responsabile di Save Europe Heritage - di assalto al paesaggio in cui ci siamo mai imbattuti. E' sorprendente". Nel dossier presentato a Londra si sostiene che le corsie passeranno a soli 300 metri dalla Villa Dal Verme, un capolavoro gotico risalente al 1450.

A poca distanza dalla futura A31 c'è anche la palladiana Villa Saraceno, ora custodita dal Landmark Trust: una fondazione britannica che ha tra i suoi sostenitori il principe Carlo.

## PALU', UN GIOIELLO AMBIENTALE

di Gianni Moriani

Che significato hanno quei particolari paesaggi del Triveneto chiamati Palù? E' l'interrogativo a cui Nadia Breda, nel suo libro intitolato Palù (Cierre Ed.), cerca di dare una risposta ricorrendo alla storiografia locale. I Palù sono un paesaggio agrario umido fatto di risorgive, argilla, prati e siepi: praterie umide. E pur tuttavia non assimilabili a una palude. La loro fondazione avviene nel concetto di non abitato, in opposizione agli abitati adiacenti.

La terra, in molte culture agrarie è paragonata a un essere femminile, ma nei Palù questa donna-madre non permette la fecondazione: il rapporto sessuale è impedito. La causa di tale difficoltà è dovuta alla mancanza di equilibrio dell'umidità, perché un suo eccesso nella terra impedisce di "uscire", cioè di terminare l'atto sessuale, mentre una man-

canza di umidità, di pioggia, rende la terra compatta, impenetrabile, rendendo impossibile compiere l'atto sessuale e di effettuare la fecondazione. Condizione riassunta nelle seguenti espressioni dialettali raccolte da Nadia Breda: "quando che l'é bagnàda nò se è pi boni de càvarse fòra, quando l'é suta l'é come andar much ("andar much" significa impotenza sessuale).

Bassi, freddi, impenetrabili, infecundabili, sterili, che cosa può fare un contadino di questa terra così diversa? Che cosa vuol dire mettere in rapporto il proprio lavoro con questa terra? I Palù per il contadino costituiscono un luogo di prelievo, dove si entra poco per lavorare, da cui però si portano fuori prodotti; un luogo dove non si investono grandi quantità di lavoro, ma dal quale si possono trarre risorse.

La siccità e la grandine sono, di

norma, oggetto di grandi preoccupazioni per i contadini, che a causa di queste avversità possono perdere il raccolto. I Palù, invece, rappresentano una zona di sicurezza, dove il raccolto, anche se modesto, è però certo e non labile come quello dei campi. Infatti i Palù sono completamente esclusi dalla "rogazioni" e dalle processioni per richiedere la pioggia e la protezione dalla grandine.

La persistenza di questa realtà nominale dei Palù - scrive Nadia Breda - è quindi una grandissima opportunità: la sua conservazione e tutela dovrebbe essere solo una prima tappa per tentare di arrestare la perdita totale e irreversibile di un processo culturale e ambientale prezioso quanto una pinacoteca, ma ben più antico e ricco di relazioni con i vissuti di generazioni di uomini che hanno frequentato e contribuito a creare questo territorio a partire da epoche lontanissime.

## AMARO

Sento l'amaro sulla pelle  
del male  
che avvelena la vita  
d'ognuno di noi,  
gli scandali che inondano  
il nostro oggi  
e colmano gli animi  
di rabbia inesplosa.  
Sento il dolore  
del diritto tradito  
della libertà spregiata,  
del rispetto calpestato  
annientata la volontà  
da "grandi"  
banditori di grandi parole  
suoni vuoti di grandi valori  
tintinnanti come catene d'oro  
offerte in dono,  
ma al cui capo, legato,  
ciascuna trascina  
con ferocia inesorabile  
il suo prigioniero.

**Bruna Boschin**

## IL VOLO DELLA FARFALLA

Voli di farfalle stordivano il cielo  
si erano levati all'alba cercando fiori  
che più non c'erano aghi di ghiaccio  
solcavano pianure e venti del nord  
facevano risplendere il sole alti gridi  
di meridiane non più percorse  
dall'ombra la lucertola non sapeva incerta  
se abbandonare il muro che il corpo  
non poteva riscaldare.

**Lidia Are Caverni**



**Versi,  
pensieri,  
idee  
in libertà**

## GAIA

trimestrale di **ecologia, nonviolenza e tecnologie appropriate**, edita dall'Ecoistituto del Veneto in collaborazione con altri Ecoistituti.

*60 pagine a due colori, circa 40 articoli su temi importanti dal livello planetario a quello locale: futuro sostenibile, consumi leggeri, meno rifiuti, mobilità intelligente, inquinamento zero, ecosalute, amici animali, natura viva, democrazia partecipata, culture locali, educazione ambientale.*

La puoi ricevere **solo in abbonamento** versando **20 euro** sul c/c postale n° 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Mestre scrivendo "abbonamento a Gaia" nella causale oppure portandoli all'Ecoistituto in viale Venezia 7, dalle 17 alle 18

## UNA PAGINA DI VERITA' SU VALPREDÀ E LA "STRAGE DI STATO" MILANO - PIAZZA FONTANA - 12 DICEMBRE '69

ECOISTITUTO DEL VENETO    CONSIGLIO DI QUARTIERE CARPENEDÒ BISSUOLA    COMUNE DI VENEZIA ASSESSORATO ALLA CULTURA CULTURA E SPETTACOLO

# CELLA 522

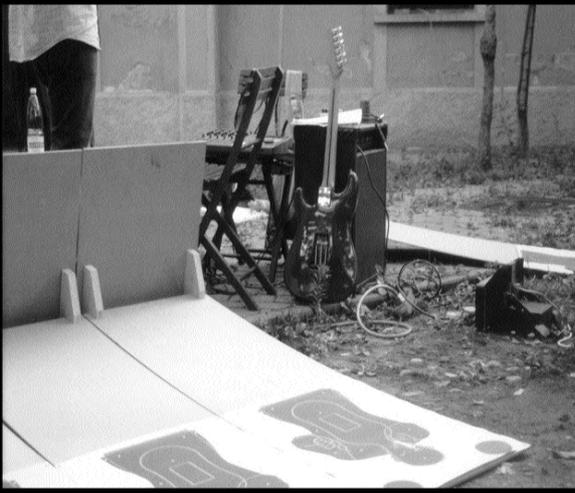
racconto teatrale ispirato alla vera storia di Piazza Fontana

interpretato da ENRICO CORRADINI

musiche di GIOVANNI TERRANOVA

scenografie di PAOLA CARDARELLI

prodotto dal TEATRO DELLA CALCHERA - VENEZIA  
in collaborazione con MICHELE BOATO



**mercoledì 10 dicembre 2003 ore 21**

## TEATRO DEL PARCO

**Mestre (VE) Parco della Bissuola**

info: 041/5347920    338/6226609

serata speciale organizzata dal comune in memoria delle vittime del terrorismo  
spettacolo ad ingresso libero

## Radio Base

FM 99.4

Ogni sabato alle ore 12.30  
GAIA rubrica di ecologia  
curata dalla nostra redazione  
inoltre  
sabato 13 dicembre 2003  
e sabato 10 gennaio 2004  
UN'ORA DI TRASMISSIONE  
dalle 9.30 alle 10.30

**In redazione:**  
Michele Boato Lorenzo Caverni  
Paolo Stevanato Angelo Favalli

**QUESTO MESE INVIAMO  
"TERA E AQUA"  
A 1900 PERSONE.  
SPENDENDO  
CIRCA 600 EURO.**

**SE POTETE DARCI UNA MANO**  
(ringraziamo chi lo ha già fatto)  
**VERSATE QUALCHE EURO** sul  
conto corrente postale  
n° 29119880 intestato a:  
Ecoistituto del Veneto Mestre  
scrivendo nella causale  
"per Tera e Aqua",  
**oppure portateli di persona**  
all'Ecoistituto in Viale Venezia 7  
(50 m dalla Stazione)ore 17-18